



Road to Venezia 76 - uscita 26 VAN GOGH Julian Schnabel

Descrizione

di Marco Feole

La coppa Volpi al miglior interprete maschile, per Willem Dafoe nel riadattamento cinematografico di **Van Gogh**, firmato **Schnabel** a **Venezia 75**.

Vincent Van Gogh poco ispirato e insofferente ai colori tenui e grigi di Parigi si trasferisce ad Arles, sempre in Francia. A contatto con la sua natura, la permanenza nel sud della Francia non Ã¨ semplice, complice lâ??ostilitÃ dei locali verso la sua passione vissuta in maniera quasi malata. Ricoverato in un ospedale psichiatrico, saranno le lettere di Gauguin e le visite di suo fratello a confortarlo.

Non Ã¨ il primo film su un pittore di **Julian Schnabel**, dopo Basquiat, porta sullo schermo il suo **Van Gogh** e la sua passione o quasi necessitÃ di dipingere. Non cerca quasi mai perÃ² di entrare dentro il mistero della creazione ma si focalizza molto sul rapporto tra il pittore olandese e Gauguin, in particolare sui loro tanti punti in comune. Per entrambi una vita solcata dal destino, quellâ??incomprensione che sfocia nellâ??isolamento. CosÃ¬ distante dal mondo in cui viveva, **Vincent Van Gogh** esprimeva tutto il suo malessere, tutta la sua disperazione. **Schnabel** intende mostrare questo, quel mondo in cui **Van Gogh** viveva, fatto di Arte impressionista, lÃ¬ dove risiedono esattamente quelle regole di una societÃ che lo respinge.

Dafoe Ã¨ sublime nellâ??interpretare un **Van Gogh** distante e impenetrabile, nel caso si voglia capirne di piÃ¹ del suo carattere, delle sue emozioni. La sua Arte prende vita dal dolore, dal dubbio, per un film quello di **Schnabel** che forse non afferra appieno il grande artista olandese, ma capisce le ispirazioni che un luogo puÃ² trasmettere soltanto vivendolo.

Chiudere un pezzo su un film specifico e consigliarne subito un altro forse non Ã¨ gratificante per la pellicola in questione. Ma se parliamo di **Van Gogh**, personalmente credo che il suo migliore e piÃ¹ originale riadattamento cinematografico sia e resta â??Loving Vincent?*, di un anno prima. Il quale non solo vi consiglio di vedere prima possibile se non lo avete ancora fatto, ma anche di ammirarne la stupefacente capacitÃ di vivere **Van Gogh** letteralmente dentro la sua Arte.